



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 29 gennaio 2012
ESCURSIONISMO: GIRO DEI FORTI DEL LEVANTE
Liguria – Genova

Partenza da	Genova - Quezzi
Quota di partenza	250 m
Dislivello in salita	400 m
Dislivello in discesa	600 m
Tempo di percorrenza	4 ore
Difficoltà	E

Descrizione

La città di Genova , nel corso della sua storia travagliata e gloriosa, è stata munita di una serie di fortificazioni, sia a Ponente che a Levante, ed è stata cinta da cinque successive serie di mura di cui restano ancora numerose testimonianze. Questo si rendeva necessario per proteggere la città dalle invasioni nemiche che potevano arrivare unicamente dalla terra ferma poiché, avendo sempre posseduto una potente flotta, non poteva temere attacchi dal mare. Quando, alla metà del 1700, la Repubblica di Genova era avviata ormai alla decadenza, si rese necessaria la costruzione di torri, ridotte e fortificazioni per difenderla dagli attacchi delle principali potenze europee (Austria e Francia) e successivamente dalle mire espansionistiche dei Savoia. Dopo aver fortificato quindi la città a Ponente con i Forti Castellaccio, Sperone, Puin, Fratello Minore, Fratello Maggiore, Begato e Diamante, si procedette allo stesso modo anche a Levante. Infatti tra la seconda metà del 1700 e i primi del 1800 furono realizzati tre Forti: il Forte Quezzi, il Forte Richelieu e il Santa Tecla. La loro costruzione durò circa cinquanta anni e fu terminata ad opera del Genio Militare Sardo che costruì ancora altri tre Forti: il Forte Ratti, San Martino e San Giuliano, portando così a compimento la difesa della città dalle colline che la circondano fino al mare. Proprio sul lungo mare, in Corso Italia, si trova il Forte San Giuliano, ancora ben conservato, attualmente sede dei Carabinieri, mentre altri due forti, il San Martino e il Santa Tecla, sono ormai inglobati nella città, nascosti tra le costruzioni.

Il nostro percorso prende in considerazione i Forti situati sulle alture del levante genovese ancora ben identificabili alle spalle della città. Seguendo il sentiero che inizia nel quartiere popoloso di Marassi, alle spalle di quell'insediamento obrobrioso denominato il "Piscione", all'interno di una pineta, si incontra il Forte Quezzi, a quota 281 m, la cui funzione era quella di bloccare l'eventuale nemico prima che si inoltrasse nella Val Bisogno. La costruzione è stata abbandonata nel 1919, mentre durante la seconda guerra mondiale fu demolito il primo piano per sistemare le postazioni della contraerea, nel 1945 fu completamente abbandonato ed oggi rimane solo il piano terra inaccessibile in quanto le volte dei soffitti sono crollate. Il recinto bastionato è oggi utilizzato per il ricovero delle greggi. Proseguendo poi per la strada militare, che collegava tra loro i Forti, dal forte Quezzi si giunge in breve alla Torre Quezzi, realizzata come posto avanzato del vicino Forte. La Torre è una costruzione a tronco di cono, rivestita in mattoni, che indicano la presenza militare sabauda, costruita tra il 1818 e il 1823, e decisamente abbandonata intorno al 1909. Seguendo ancora la strada militare si giunge in un'ora e mezza sulla cima del Monte Ratti, interamente occupata dalla massiccia mole del Forte omonimo.

Esso è formato da una lunga caserma su tre piani, protetta dal retrostante terrapieno. La sua posizione lo rendeva strategicamente importantissimo per la difesa della città che si trova ai suoi piedi. Fu costruito tra il 1831 e il 1842, dal Genio Sabauda su una fortificazione preesistente e abbandonato dopo il 1945. Per arrivare al successivo Forte Richelieu, si deve scendere fino alla sottostante cava abbandonata. Il Forte deve il suo nome al maresciallo Duca di Richelieu che volle costruire questa opera difensiva in questa località ritenuta strategica per migliorare la difesa della città.

BUONA GITA A TUTTI